

_Lettera_N_2239

A don Giuseppe Ronchail

Caro D. Ronchail,

Torino, metà dicembre 1875

1° Sarà bene di studiare quelli che ti sembra possano fare per la congregazione e coltivarli colla benevolenza, per vedere se si possono guadagnare.

2° Parla spesso coi chierici, coi confratelli, e per quanto puoi fatti anche accompagnare andando per qualche commissione. Invitali a dirti se hanno disturbo nelle cose temporali o spirituali, usando coi medesimi speciale apertura di cuore.

3° Quel povero Algerino che non vuole frequentare i Sacramenti fallo accompagnare altrove, o meglio fa qualche volta venire alcun esterno a confessare in famiglia. Sono miserie, ma bisogna avere pazienza. Nota però che se qualche Algerino non fa per la casa, possiamo liberamente mandarlo al luogo primiero.

4° Per la predicazione e se è possibile anche per la messa invita qualche prete ad aiutarti come sarebbe P. Giordano, il T. Giovan od altri. Intanto avrai quanto prima un prete o almeno qualche aiuto da un cherico.

5° Abbi cura della tua sanità e di quella degli altri. 6° Il vescovo propose a Roma noi e gli Scolopi pel Laghetto, ma troverà accoglienza né dagli uni né dagli altri; ma zitto.

7° Né il P. Benigno, né altri per lui fecemi parola di sorta.

8° I due canonici spediti a Roma forse faranno poco o niente. Io mi sono adoperato per mettere il vescovo in giusta posizione presso alla S. Sede. Il Vescovo losa e ne è contento.

9° Il sig. Conte La Ferté ha detto qual che cosa per le ferrovie francesi? Ne avrei veramente bisogno.

Sac. Gio. Bosco